



<b>STRUTTURA</b>	<i>Direzione Regionale:</i> LAVORO <i>Area:</i> AFFARI GENERALI		
<b>PROPONENTE</b>			
Prot. n. _____ del _____ <b>OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:</b> Approvazione Linee Guida Intesa 2012 per l'individuazione dei criteri regionali di attuazione dell'Intesa Conciliazione tempi di vita e di lavoro "Programma Attuativo Intesa 2" di cui alla DGR 1 agosto 2013, n. 250.			
<b>ASSESSORATO PROPONENTE</b>	LAVORO		
<b>DI CONCERTO</b>	PARI OPPORTUNITA', AUTONOMIE LOCALI, SICUREZZA		
_____ IL DIRETTORE		_____ IL DIRETTORE	_____ L' ASSESSORE
<b>ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE</b> <input type="checkbox"/>			
<b>COMMISSIONE CONSILIARE:</b>		<b>VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA:</b> <input type="checkbox"/>	
<b>Data dell' esame:</b> con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO	
<b>SEGRETERIA DELLA GIUNTA</b>		<b>Data di ricezione</b> <u>20/01/2014 - prot. 21</u>	
<b>ISTRUTTORIA:</b> _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	
_____ IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA		_____ IL PRESIDENTE	

OGGETTO: Approvazione Linee Guida Intesa 2012 per l'individuazione dei criteri regionali di attuazione dell'Intesa Conciliazione tempi di vita e di lavoro "Programma Attuativo Intesa 2" di cui alla DGR 1 agosto 2013, n. 250.

## **LA GIUNTA REGIONALE**

**SU PROPOSTA** dell'Assessore al Lavoro di concerto con l'Assessore Pari Opportunità, Autonomie locali, Sicurezza;

**- VISTI:**

- La Direttiva 2000/78/CE del Consiglio del 27 novembre 2000 che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro;
- la Direttiva 2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego;
- la Costituzione della Repubblica Italiana e in particolare gli articoli 2, 3, 37, 51, 117;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge 25 giugno 1993, n. 205 "Misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa" e s.m.i;
- la Legge 8 marzo 2000, n.53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città" e s.m.i;
- il Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53" e s.m.i;
- il Decreto Legislativo 9 luglio 2003, n. 215 "Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica" e s.m.i;
- il Decreto Legislativo 9 luglio 2003, n.216 "Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro";
- il Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" e s.m.i;

- Il Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223, articolo 19 comma 3, convertito con legge 4 agosto 2006, n. 248, che al fine di promuovere le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il fondo denominato “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità”;
- il Decreto Legislativo 25 gennaio 2010, n.5 “Attuazione della direttiva 2006/54/CE relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego” e in particolare l’articolo 50-bis.
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002 n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge Regionale 13 Dicembre 2013, n. 10” Disposizioni in materia di riordino delle società regionali operanti nel settore dello sviluppo economico e imprenditoriale”;
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modifiche ed integrazioni;
- l’Intesa in merito al documento recante “Conciliazione tempi di vita e di lavoro per il 2012” (di seguito “Intesa 2012”) con la finalità di sperimentare in tutte le Regioni nuovi e più efficaci servizi per migliorare la conciliazione lavoro e famiglia e sostenere l’occupazione femminile, sottoscritta in Conferenza Unificata Stato, Regioni, Province autonome ed Autonomie locali (*con Atto Rep. N. 119/CU del 25 ottobre 2012*);
- il protocollo di intesa del 20 febbraio 2013, tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento delle Pari opportunità e l’Unioncamere, con il quale si rinnova l’impegno di elaborare ed attuare una strategia di promozione e sostegno all’imprenditoria femminile, anche attraverso l’attività dei Comitati per l’imprenditoria femminile istituiti con delibera della giunta delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
- la DGR 1 agosto 2013, n. 250 avente ad oggetto Intesa Conciliazione tempi di vita e di lavoro per il 2012 – Atto Rep. 119/CU del 25 ottobre 2012. Approvazione “Programma Attuativo Intesa 2” e Schema di Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Lazio cui si rinvia per relationem anche per le motivazioni del presente atto;
- la convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Lazio di cui alla DGR 1 agosto 2013, n. 250;

## **CONSIDERATO:**

- che con l'Intesa 2012 il Dipartimento delle Pari opportunità ha stanziato per le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano risorse pari a € 15.000.000,00;
- che la quota assegnata alla Regione Lazio è pari a € 1.290.000,00;
- che l'obiettivo principale dell'Intesa 2012 è la riduzione del *gap* tra domanda e offerta di servizi di conciliazione, adeguando l'offerta e promuovendo l'accessibilità, oltre a colmare le disparità riscontrabili a livello territoriale, sostenendo lo sviluppo degli strumenti e dei servizi a disposizione dei lavoratori/lavoratrici e promuovendo anche apprendimenti reciproci, attraverso lo scambio di esperienze ed iniziative di *benchmarking* nazionale;
- la citata DGR 1 agosto 2013, n. 250 ha individuato le seguenti linee prioritarie di azione tra quelle indicate dal Dipartimento nazionale Pari Opportunità:
  1. Percorsi di orientamento sulla cultura delle pari opportunità nelle scuole a valere sulla Linea di azione f) Azioni per promuovere le pari opportunità;
  2. Sportelli donna-Sperimentazioni innovative per la promozione ed il sostegno al welfare territoriale, a valere sulle Linee di azione a) e d);
  3. Sperimentazione di modelli organizzativi flessibili per le P.A e le imprese, a valere sulla Linea d'azione g) Iniziative sperimentali a carattere innovativo, ivi comprese le azioni promosse e coordinate dal Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- sono stati individuati, per le tre linee prioritarie sopra descritte, i percorsi e i servizi di orientamento, nonché le misure di flessibilità organizzativa a carattere sperimentale e le iniziative di sostegno alla micro impresa femminile meglio specificate nelle linee guida, di cui all'allegato A alla presente deliberazione che ne forma parte integrante e sostanziale;

## **RITENUTO NECESSARIO:**

approvare le linee Guida "Intesa 2012", per l'individuazione dei criteri regionali di attuazione dell'Intesa Conciliazione tempi di vita e di lavoro "Programma Attuativo Intesa 2" di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

**ESPERITA** la consultazione con le Parti Sociali nelle date 17 dicembre 2013 e 9 gennaio 2014 e sentita la Consigliera di Parità regionale;

## **DELIBERA**

Per quanto espresso in premessa,

- di approvare le linee Guida “Intesa 2012”, per l’individuazione dei criteri regionali di attuazione dell’Intesa Conciliazione tempi di vita e di lavoro “Programma Attuativo Intesa 2” di cui all’allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il Direttore della Direzione regionale Lavoro adotterà i provvedimenti amministrativi consequenziali.

La presente deliberazione comprensiva dell’allegato A sarà pubblicata, sul portale [www.portalavoro.regione.lazio.it](http://www.portalavoro.regione.lazio.it). e sul sito istituzionale [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it).

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all’unanimità.